

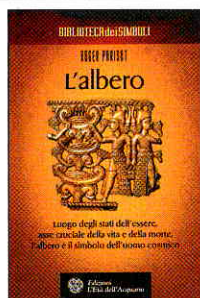


L'Albero

Roger Parisot

Edizioni L'Età dell'Acquario

Pag. 160 • Euro 18,00



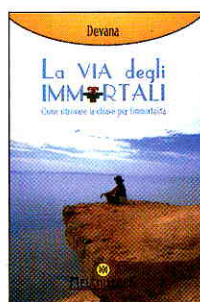
, corredato da una bella sezione di immagini a colori, che analizza come simbolo e archetipo. Dagli alberi biblici, passando per quelli della tradizione dei Veda, e il frassino Yggdrasil dell'Edda, Parisot intermentando passi tratti da molti testi di varie tradizioni culturali e religiose – i vari aspetti del- l'Albero, quale simbolo antico e atavico; dal punto di vista esoterico, simbolico, spigio- so. Ottimo il lavoro della traduttrice Lucilla Congiu, che si è anche premurata di redigere umero di note utili per chiarire i riferimenti di Parisot – non sempre espliciti e spesso riferiti a ion tutti possono conoscere. Il libro si chiude con un "florilegio" che raccoglie componimenti l'Albero da diversi grandi poeti francesi.

La via degli immortali

Devana

Edizioni Melchisedek

Pag. 256 • Euro 22,00



italiana, instancabile viaggiatrice, continua lo studio del suo libro to *Gra(d)al – il segreto della torre*. Devana è fermamente convinta io serbi dentro di sé ciò che gli consentirebbe di recuperare la sua vina" e sconfiggere quella che ritiene la più grande delle illusioni: la istono, secondo la sua tesi, alcune torri speciali alla base della leggenda del Graal: nel o lavoro spiegava questa teoria, e come ne avesse identificate tre in diversi luoghi del Jn rapido compendio di *Gra(d)al* in apertura aiuta chi non l'avesse letto). Devana racconta stata colta da un'intuizione durante una presentazione di *Gra(d)al*: avrebbe dovuto ba- Serie di Fibonacci – che «*corrisponde allo sviluppo fisico di tutti gli esseri viventi*» – per e le altre torri, edificate da antiche civiltà depositarie di conoscenze perdute. Così parte il o viaggio, raccontato sempre con entusiasmo e riccamente documentato da molte foto- a ricerca del retaggio divino e delle Chiavi dell'Immortalità.

La Follia dell'Imperatore

Anthony O'Neill

Editrice Nord

Pag. 360 • Euro 17,60



ebbe un'esperienza che cambiò il suo destino nella amide. Cinquant'anni dopo, il giovane archeologo in seguito all'incontro con il famoso Sir Gardner si ritroverà sulle sue tracce.

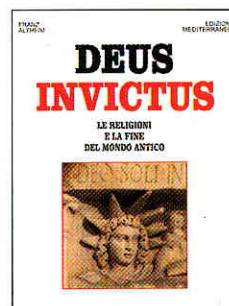
one procede su due linee che si alternano: la prima segue Napo- a sua parabola, dall'incontro con l'artista parigino Vivant Denon, terà suo amico e intimo consigliere, fino alla morte. Centrale il rap- due e le relative complesse personalità. L'altra è dedicata a Rhind, ne allievo di Wilkinson e – contro voglia – viene incaricato di strap- greti riguardanti la "Camera dell'Eternità", la camera favoleggiata che conterrebbe rivelazio- abili, visitata forse anche da Alessandro Magno. Chi cerca di manovrare Rhind è convinto n ne sapesse molto, e che Wilkinson abbia ereditato i suoi segreti. Parallelamente a quella i e Bonaparte, il vero fulcro narrativo diviene questa forte amicizia tra i due archeologi.

Deus Invictus

Franz Altheim

Edizioni Mediterranee

Pag. 192 • Euro 12,50



Riproposto in un'otti- ma edizione il fonda- mentale saggio del 1957, in cui l'eminente studioso tedesco affronta la fine delle religioni del mondo tardo antico. Molto ampio il respiro del suo discorso, che non vuole essere – e non è – prettamente storiografico, né soltanto filologico né metastorico. Perché per capire è necessaria una visione d'insieme, che consideri politica, religione, spiri- tualità, e tutto ciò che riguarda la società e la cultura dell'epoca. Se si analizza il problema troppo da vicino, come con un microscopio storiografico, ci ritroviamo di fronte a paradossi all'apparenza inspiegabili, che solo tenendo conto di influenze e butterfly effect storico-cul- turali possono divenire comprensibili. Altheim ci conduce, con un linguaggio ricco e scorrevole – per quanto in alcuni punti un po' troppo fu- moso – in Persia, a scoprire il Dio Sole di Emesa, che tanta importanza rivestirà nella spiritualità romana, attraverso vicissitudini e reazioni violente che lo vedono affermarsi e poi essere rifiutato in un'altalena del consen- so. Osserviamo, in una visione corale, le reli- gioni come lo Zoroastrismo e il Manicheismo, la filosofia neoplatonica e il romanzo tardo antico, incarnato nelle *Etiopiche* di Eliodoro; e di tutto questo le reciproche influenze, so- vrapposizioni, contrasti. Si assiste, quindi, all'affermarsi del dio solare a Roma, diverso eppure uguale a quello "originale" persiano: un'interpretazione romana di quello stesso dio. E si nota come il Cristianesimo ne fosse fortemente derivativo e connotato – anche qui con differenze sostanziali. Dico "ne fos- se", ma lo è tuttora. Ecco perché ho definito "fondamentale" quest'opera, e attualissima: permette di capire molti aspetti della nostra cultura e società.